

Congo, l'esodo di un milione di profughi

■ Mentre la diplomazia (con la Francia in prima fila) tenta di individuare una via d'uscita negoziale, la tragedia del Congo sta assumendo proporzioni apocalittiche. I profughi sono ormai un milione. Centinaia di migliaia di sfollati sono in

cammino e le organizzazioni umanitarie stentano a far affluire aiuti. I miliziani tutsi agli ordini del generale Laurent Nkunda hanno fermato la loro avanzata mercoledì, quando è stata proclamata la tregua, ma la capitale Goma è sempre assediata e

la razzia potrebbe iniziare da un momento all'altro. «Il cessate il fuoco è fragile» - ha constatato l'inviato Onu in Congo, Alan Doss, volato a Goma con il segretario di Stato aggiunto Usa per gli Affari Africani, Jendayi Frazer. «Non reggerà - ha aggiunto Doss - se non ci saranno passi avanti su altri fronti, politico e diplomatico». Ross ha anche annunciato che sono ormai oltre un milione gli sfollati nella provincia del Kivu. I ministri degli esteri di Francia e Regno

Unito, Kouchner e Miliband sono a Kinshasa per avviare una mediazione. Si profila un nuovo vertice tra i leader della regione e gli inviati europei. I presidenti di Congo e Ruanda hanno intanto accettato la proposta lanciata dal commissario europeo Michel di tenere una conferenza di pace internazionale a Nairobi, come quella che si tenne a novembre del 2007. Pochi tuttavia scommettono sulle possibilità di successo. ♦



Sudafrica, si spacca il partito di Mandela

■ **JOHANNESBURG** Migliaia di disidenti dell'Anc, il partito al governo in Sudafrica dalla fine dell'apartheid, si sono riuniti per preparare la scissione. Il leader degli scissionisti, Lekota, che

ha spinto alle dimissioni forzate il presidente sudafricano, Mbeki, ha aperto la convention con lo slogan della lotta anti-segregazione presente in tutte le riunioni dell'Anc: «Potere»

Pillole

BOMBA PKK

■ **ANKARA** Due persone sono rimaste ferite nel sudest della Turchia per una esplosione avvenuta in una sede del partito islamico di governo Ak, alla vigilia di una visita del premier Erdogan nella regione a maggioranza curda. L'esplosione è avvenuta ad Hakkari, focolaio della ribellione.

PILOTI POSSONO LAVORARE FINO A 65 ANNI

■ **PARIGI** I piloti di linea e le hostess francesi potranno lavorare fino a 65 anni a partire dal 2010. L'Assemblea nazionale ha approvato un emendamento che autorizza un prolungamento fino a 65 anni, su base volontaria, dell'attività dei piloti. Proteste.

THAKSIN PARLA DALL'ESILIO

■ **BANGKOK** L'ex primo ministro thailandese Thaksin Shinawatra dal suo esilio ha lanciato ieri un violento attacco ai militari che nel 2006 lo hanno destituito, in un discorso trasmesso per telefono a 90.000 suoi sostenitori riuniti in uno stadio a Bangkok.

ARRESTATO UN GENOCIDA

■ **KIGALI** Un ruandese, Pascal Simbikangwa, su cui pendeva un mandato d'arresto internazionale per presunta partecipazione al genocidio del 1994, è stato fermato sull'isola francese di Mayotte, nell'Oceano Indiano. Era ricercato dall'Onu.

EGITTO, CENSURATI SPOT DEL VIAGRA

■ **IL CAIRO** Due reti tv hanno bloccato spot del Viagra perché, oltre ad immagini allusive, utilizzavano per colonna sonora un inno della guerra del 1973 contro Israele intitolato «Abbi cura della tua arma operativa».

Brevi

BOIA IN IRAN

8 ragazzi giustiziati

Un giovane di 19 anni è stato impiccato in Iran per un omicidio commesso quando era minorenne. Salgono così a otto solo dall'inizio di quest'anno le esecuzioni capitali nella Repubblica islamica contro persone minorenni o che erano minorenni al tempo dei delitti di cui sono state riconosciute colpevoli. Secondo Amnesty International, altri 150 sono rinchiusi nei bracci della morte.

INDONESIA

Tre fondamentalisti oggi sul patibolo

I tre fondamentalisti islamici condannati a morte per gli attentati di Bali, costati la vita a 202 persone nell'ottobre 2002, sono stati informati che la loro esecuzione per fucilazione è imminente. Il boia potrebbe agire stasera. Fonti ufficiali dell'isola di Bali hanno fatto sapere che i condannati sono in isolamento.

GUANTANAMO

17 cinesi detenuti

Nel supercarcere di Guantanamo non manca una "rappresentanza" cinese: 17 cinesi hanno infatti passato gli ultimi 7 anni della loro vita nel carcere Usa nell'isola di Cuba. Rischiano di rimanere dietro le sbarre tutta la vita anche se contro di loro non ci sono capi d'accusa. La denuncia è comparsa ieri sulle pagine del Guardian.

Saddam Hussein

Dopo l'esecuzione il cadavere, in segno di sfregio, venne colpito più volte con un coltello



Jacques Piccard

A 86 anni è morto uno degli ultimi esploratori. Con un batiscafo toccò il fondo della Fossa delle Marianne



Michael Sata

Zambia, il leader dell'opposizione accusa il presidente uscente di brogli nelle presidenziali

